Prestazioni ambulatoriali e farmaceutiche

Ats, prorogate a fine settembre le autocertificazioni in scadenza

L'Agenzia di tutela della salute di Bergamo (foto) informa che Regione Lombardia, con propria circolare del 23.3.2020, ricorda che la validità delle autocertificazioni per reddito, sottoscritte dagli aventi diritto per usufruire in esenzione delle prestazioni ambulatoriali e/o farmaceutiche, in scadenza il prossimo 31.3.2020, sono state prorogate al 30.9.2020.

L'Agenzia di tutela della salute di Bergamo invita pertanto i cittadini a tenere conto della nuova proroga e pertanto a non recarsi in questo periodo agli sportelli di Scelta e Revoca delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (Asst) anche in considerazione delle disposizioni restrittive alla mobilità in tema di emergenza coronavirus.

rare malati covid convalescenti, non li posso usare anche per gli ospiti delle Rsa» precisa Marinoni. Il che implica «dover come minimo fare i tamponi a tutti gli operatori – spiega ancora – e se si trovano gli operatori negativi, dividerli e non farli più incontrare per almeno tre mesi con gli altri». Anche tutte le attrezzature «devono essere assolutamente separate».

Sulla questione intervengono anche i sindacati dei pensionati. «Ogni giorno si hanno notizie di contagi e di numerosi decessi tra le persone in queste strutture - scrivono i tre segretari generali provinciali Augusta Passera dello Spi-Cgil, Caterina Delasa di Fnp-Cisl e Emanuele Dalfino di Uilp-Uil di Bergamo -. La decisone di Regione Lombardia di utilizzare le Rsa come strutture per ospitare i pazienti Covid-19 dimessi dagli ospedali rischia di rendere ancora più grave la situazione all'interno di questi istituti, se non opportunamente gestita con condizioni di sicurezza e separatezza delle strutture e del personale».

Per questo i sindacati bergamaschi chiedono un incontro, anche in videoconferenza, con la Prefettura e i soggetti interessati. Inoltre chiedono «di operare affinché venga definitivamente superata la difficoltà delle a reperire i dpi per tutto il personale. È necessario avere esatte informazioni sul numero dei contagiati e decessi in ogni Rsa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Croce rossa, oltre seimila missioni di soccorso svolte

L'impegno. L'impiego delle ambulanze dal 23 febbraio. Bonomi: tra noi pochi contagi. Rocca: «In arrivo altre mascherine». Gori: lavoro incessante

MATTIA MARAGLIO

Uno sforzo enorme quello messo in campo dalla Croce rossa bergamasca per fronteggiare la pandemia di coronavirus. Un evento di enorme entità al quale bisogna rispondere con mezzi, dispositivi sanitari, volontari e personale medico qualificato. «Dal 23 febbraio a oggi sono più di seimila le missioni compiute dalla sola Croce rossa a Bergamo e provincia», ha esordito il presidente del comitato di Bergamo Maurizio Bonomi nell'incontro tenutosi ieri presso la sede della Croce rossa del quartiere di Loreto a cui hanno partecipato, per fare il punto della situazione e discutere degli aiuti in arrivo, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, l'assessore alle Politiche sociali Marcella Messina e il presidente nazionale Francesco Rocca.

Un dato da cui traspare la reale dimensione del fenomeno che sta flagellando tutto il territorio bergamasco segnato nelle mappe dati da un rosso vivo ormai da tempo. Presso la sede della Croce rossa a Loreto è stato allestito un vero e proprio percorso studiato appositamente per fare in modo che nessuno, terminata la propria missione di trasporto dei pazienti infetti, possa venire in qualche modo contagiato a sua volta. «Non appena gli operatori scendono dall'ambulanza - spiega Bonomi - procedono con la svestizione nell'apposita area per procedere poi con la sanificazione e infine poter trovare ristoro all'interno delle nostre strutture. Per noi, oltre ovviamente all'utilizzo frequente di gel igienizzante per le mani, è fondamentale la scrupolosità con la quale si effettuano tutti i passaggi di sanificazione. Come ulteriore misura di prevenzione, abbiamo imbevuto di gel igienizzante anche il tappetino all'ingresso dei locali. Queste importanti operazioni di sanificazione ci permettono ad oggi, guardando il basso numero di contagiati tra le nostre file, di poter affermare quanto esse siano importanti».

L'accoglienza del presidente nazionale Rocca alla Cri di Bergamo YURI

Tutti i mezzi e tutti gli equipaggi, ha aggiunto Bonomi, «devono essere sempre sanificati a dovere. In maniera particolare le ambulanze hanno bisogno di essere sottoposte a uno specifico trattamento con un macchinario che produce ozono una volta terminata la missione. Questo procedimento richiede una ventina di minuti, ma il nostro parco auto è ben fornito e sta rispondendo a tutte le esigenze».

All'interno della struttura di Loreto i turni sono estenuanti per i volontari e gli addetti. Nelle loro parole si scorge il reale sentimento di speranza perché tutto finisca al più presto. C'è comunque positività e voglia di vincere il nemico comune tra il team Croce rossa e la visita del presidente Rocca ha in qualche modo spronato ancor di più tutti gli operatori sul campo che hanno presenziato all'incontro per essere a conoscenza degli aiuti in arrivo. «Stiamo ricevendo aiuti di diversa tipologia da tanti Paesi del mondo e questo ci conforta - ha spiegato Rocca-. Il presidente Bonomi mi ha riferito un'importante notizia che ci fa ben sperare per il prosieguo delle operazioni: un benefattore bergamasco donerà 500 mila mascherine che verranno distribuite all'interno del circuito Croce rossa, con un particolare occhio di riguardo al territorio bergamasco, ora più che mai colpito da questo subdolo virus».

Il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, analizzando la situazione, ha affermato: «Tutti gli addetti ai lavori sono concentrati e stanno facendo il possibile lavorando giorno e notte ininterrottamente per il bene delle persone. L'ospedale da campo alla Fiera stimiamo che possa essere pronto nel giro di sei giorni e per questo devo ringraziare le tante realtà del territorio, aziende, volontari, alpini e tanti altri per il lavoro incessante che ci permetterà di raggiungere un risultato importante. Sono fiducioso perché con l'inasprimento delle misure varate dal governo potremo essere più efficaci nel bloccare la diffusione del coronavirus e studiare nuove contromosse. Sono profondamente soddisfatto della risposta dei cittadini bergamaschi che stanno rispettando queste misure e rimangono a casa. Non possiamo dire quando tutto finirà, ma possiamo dire che Bergamo sta lottando con tutti i mezzi per fare fronte a questa emergenza sanitaria».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Val Brembilla, i volontari: «Dura, ma non molliamo»

Il gruppo
Il Vab si occupa di trasportare i pazienti dalle case agli ospedali: «Ci danno forza i ringraziamenti e le donazioni»

Una guerra, con soldati, un nemico da combattere e vittime. In molti descrivono in questi termini quanto si sta vivendo negli ospedali, ma non solo, a causa dell'emergenza coronavirus. Termini usati soprattutto da chi, ogni giorno, si occupa da vicino dei malati, come nel caso dei volontari del Vab (Volontari autoambulanza Brembilla) che trasportano pazienti dalle loro case agli ospedali. «Questi sono i segni della battaglia – racconta, mostrando gli arrossamenti lasciati dalla mascherina sul viso Serena Rinaldi, membro del consiglio direttivo Vab e responsabile della formazione –, quella battaglia che quotidianamente anche noi stiamo affrontando. Credeteci, è dura e sfiancante questa guerra, combattuta dentro tute in tnt che non fanno traspirare il corpo, dentro mascherine che non fanno respirare e dentro occhiali protettivi che si appannano a ogni boccata di respiro. Sembra quasi di provare la sensazione di tutti i poveri pazienti con difficoltà respiratoria, febbre e spossatezza da giorni. Sintomi ricorrenti sul 99% dei servizi che siamo chiamati a effettuare». Una situazione davvero difficile, per tutti. «Non è facile da affrontare – continua –, come non è facile anche approvvigionarsi di tutti i dpi vitali per noi, di ossigeno e relative mascherine che servono su tutti questi pazienti. Ma noi soccorritori soldati siamo sempre lì, in prima linea, a fianco di medici, infermieri e tecnici. Cerchiamo di prestare la massima attenzione nell'indossare e nel rimuovere le nostre "armature" restando positivi, cercando di non pensare troppo al nostro rischio contagio e di svolgere il servizio al meglio». Un compito non facile anche per la paura di pazienti e dei loro parenti. «Non è facile dire ai pazienti – spiega – che li dovremo trasportare a Vimercate, Sesto San Giovanni, Rho perché nella Bergamasca gli ospedali sono al collasso nonostante stiano ricavando posti ovunque. Dobbiamo spiegare anche che nessuno dei loro cari potrà fare loro visita per ragioni di sicurezza. La situazione è drammatica per quanto riguarda i posti letto negli ospedali e, anche se i medici danno il 300% e ricavano posti in ogni angolo, purtroppo sono esauriti». Nessuno, però, ha intenzione di desistere. «Non molliamo – conclude Rinaldi –, non molliamo mai, anche se la maggior parte di noi non sa nemmeno più che giorno o che ora sia. Ci sostengono i tanti ringraziamenti e le generose donazioni».

Andrea Taietti

I volontari del Vab

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjYWZlYmM4MDItOTdkOS00N2NmLWIxMjktN2I1YWI5YmFlM2JhIyMjMjAyMC0wMy0yOVQwMDowNjozMyMjI1ZFUg==